

# L'attacco di Confimprese: «Governo non pervenuto»

**L'intervento** Guido D'Amico: «Vogliamo ripartire, ma servono risposte»  
«Finanziamenti a fondo perduto, mutui a lunga scadenza e pace fiscale»

**LA SITUAZIONE**

CORRADO TRENTO

«Le aziende hanno bisogno di liquidità e di risorse a fondo perduto. Tutte le aziende: micro, piccole, medie e grandi. Qualunque attività svolgano». Lo dice Guido D'Amico, presidente nazionale di ConfimpreseItalia. «Tanto più - aggiunge - nel momento in cui sta per iniziare la Fase Due». Rileva D'Amico: «Intanto auguri e complimenti a Maurizio Stirpe per la conferma a vicepresidente nazionale di Confindustria: un riconoscimento all'ottimo lavoro che ha svolto in questi anni». Poi D'Amico rileva: «La nostra associazione rappresenta 80.000 micro, piccole e medie imprese in Italia, più di 1.000 in provincia di Frosinone. Il 25% di queste realtà non riuscirà a riaprire nella Fase Due. Noi siamo per la linea della cautela, perfettamente consapevole che l'emergenza non è terminata. E determinati a rispettare tutte le regole sulla sicurezza. Ma per alimentare la speranza c'è bisogno di risposte vere da parte del Governo. La linea del catastrofismo è perdente, noi siamo per la cautela e per il buon senso. Ma intendiamo ripartire».

Rileva D'Amico: «La ripresa del Paese passa dal lavoro: delle industrie, dei bar, dei ristoranti, degli artigiani, del turismo. Però continuiamo a non vedere risposte da parte del Governo. Siamo a maggio e ancora si discute del Decreto Aprile. Che neppure c'è. Ma soprattutto continua l'assor-



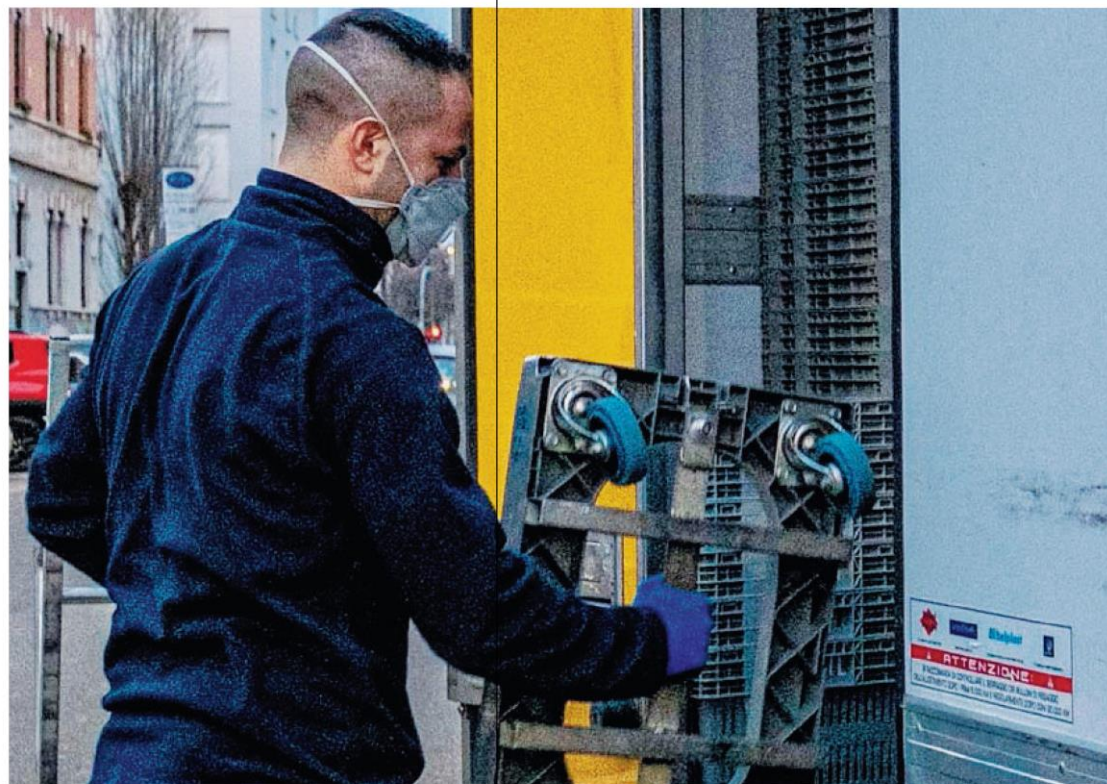
dante silenzio sul "fondo perduto", che invece rappresenta l'unica risposta in una fase come questa. Anche perché non sta arrivando nulla: la soluzione dei 25.000 euro si è sta rivelando un flop, come altre misure annunciate. I meccanismi della burocrazia stanno bloccando tutto. Le banche non stanno erogando nulla e si fa riferimento alla sottocapitalizzazione delle aziende. Insomma, bisogna essere seri: siamo stati investiti da uno "tsunami" sanitario ed economico senza precedenti. Alle imprese è stato detto che dovevano stare chiuse e che non potevano licenziare. Contemporaneamente pe-

rò nessuno ha neppure pensato di dire alle aziende che perlomeno non avrebbero pagato le tasse. No, al massimo si potevano rinviare le scadenze di qualche mese. Ma ci rendiamo conto di quante attività non riusciranno a ripartire? Come faranno a pagare le tasse a settembre oppure a dicembre? Il Governo non riesce da due mesi a dare soluzioni concrete, rapide e attuabili. Le soluzioni sono tre. La prima è quella dei finanziamenti a fondo perduto. La seconda quella dei prestiti a lunghissimo termine, anche venti o trenta anni. Visto che non si fa altro che ripetere che è stata una guerra, beh, allora ci si cali in

**Spiega:**  
**«Non sta arrivando nulla, la burocrazia blocca ogni cosa»**

quella che è un'economia di guerra. La terza è la pace fiscale, fondamentale per la ripartenza del Paese. Perché ci sono tante aziende (soprattutto piccolissime e piccole) che hanno bisogno di essere libere da "gravami" per provare a rilanciarsi. Se non si capisce questo, allora di cosa stiamo parlando? I nostri iscritti ci rappresentano migliaia di situazioni di questo tipo. Noi vogliamo rimboccarci le maniche e lo faremo. Ma c'è bisogno di interventi veri del Governo. Non di annunci e di meccanismi complicati e inattuabili. La Camera di Commercio di Frosinone le risposte le ha date per esempio.

**Sottolinea:**  
**«Pronti comunque a rimboccarci le maniche Meritiamo fiducia»**



Mettendo sul piatto 2 milioni di euro a fondo perduto. Risorse che verranno impiegate per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per i piccoli negozi. Ma anche per i test sierologici e per gli aiuti alimentari. Oltre che per affrontare il tema della liquidità. Un segnale importante».

Rileva ancora Guido D'Amico: «Penso inoltre che il Governo e anche la Regione dovrebbero dare fiducia agli italiani. I cittadini sono rimasti in casa per mesi e tanti hanno messo in conto perfino la chiusura della propria attività. Adesso, in questa fase di ripartenza sarebbe importante

che si desse la possibilità a tutti di poter riaprire nel rispetto delle norme sulla sicurezza, sul distanziamento sociale e su tutto il resto. Lo si sta facendo per alcune attività, penso lo si possa fare per tutte. Invece l'intero quadro generale è dominato più da incognite che da certezze. Detto tutto questo, però, le aziende faranno di tutto per recuperare il tempo e il terreno perduto. Anche e soprattutto in provincia di Frosinone. Ce la metteremo tutta per superare questo terribile momento, ma ancora una volta dobbiamo registrare il "non pervenuto" da parte del Governo. L'auspicio è che si inverta la rotta».

A sinistra, il presidente nazionale di Confimprese Italia **Guido D'Amico**: non risparmia critiche al Governo per le mancate risposte alle piccole e medie imprese